

Ambiente Oggi la presentazione, appalti da fine anno

Dissesto, piano da 650 milioni per le grandi città

Alessandro Arona
ROMA

È pronto per l'approvazione, e sarà presentato oggi a Palazzo Chigi dai ministri dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e dal capo della struttura di missione #italiasicura Mauro Grassi, il piano stralcio anti-dissesto idrogeologico per le aree urbane a maggior rischio. Si tratta di oltre 250 interventi per un fabbisogno di circa 1,3 miliardi di euro, di cui una prima lista di 37 interventi già finanziata con risorse statali per 650 milioni, e una seconda da finanziare, per i restanti 650. Si tratta in gran parte di interventi di contenimento dei fiumi in aree urbane (a Genova) e per creare aree di espansione controllata delle piene a Milano, Firenze, Padova, Pescara, Bologna.

La struttura di missione #italiasicura ha inoltre messo a punto un piano da 1,1 miliardi di euro per affrontare l'emergenza frane: nell'ambito del programma anti-dissesto da 7 miliardi ancora in gran parte da progettare e definire, e ancora privo di fondi (a parte i 650 del piano stralcio) è quasi pronta una lista di progetti definitivi ed esecutivi per la prevenzione di frane e smottamenti, che punterà a ottenere fondi dalla legge di stabilità o dal Cipe a valere sul Fondo coesione 2014-20. Con la stessa logica si lavora a una lista di opere cantierabili (per 300 milioni) per opere anti-erosione delle coste.

Tornando alle grandi città, entrambe le liste (finanziata e non) saranno comunque nel Dpcm che sblocca il piano stralcio, predisposto dal Ministro Galletti e alla firma del sottosegretario alla presidenza Carlo De Vincenti. La lista B, quella non finanziata, comprende opere con progettazione ancora in corso, e Palazzo Chigi conta di

reperire le risorse con la prossima legge di Stabilità, per sbloccare questa secondo gruppo a inizio 2016.

Nella lista A, finanziata per 650 milioni, figurano tutte opere immediatamente appaltabili. È Genova a fare la parte del leone, con quattro opere e 275 milioni di finanziamenti statali, con due lotti per 260 milioni per scolmatore e opere idrauliche sul torrente Bisagno e per una galleria idrica e lo scolmatore sul rio Fe-

1,1 miliardi

La struttura di missione
Le risorse a disposizione per affrontare l'emergenza frane

reggiano (opere per 55 milioni).

Poi c'è l'area di Milano (85 milioni), con le casse di espansione del Seveso, e Firenze (58 milioni), con le due casse di Figline e l'adeguamento della diga di Levane. Poi Padova (93 milioni), Pescara 54, Bologna 35, Olbia 25, Cesena 20, più altre opere minori a Pisa, Pontedera, Carrara, Arezzo, Prato.

Il valore delle opere sbloccate, grazie ai 650 milioni statali e a fondi locali già esistenti, è di circa 750 milioni.

Dopo l'alluvione di Genova di ottobre 2014 il piano stralcio era già stato annunciato dal governo nel dicembre scorso, ma il Cipe ha messo i fondi solo il 20 febbraio e la delibera è andata in Gazzetta solo il 4 luglio. Un altro mese è servito ad arrivare alla lista finale, e ora il ministero dell'Ambiente dovrà firmare accordi di programma con le singole regioni, da registrare alla Corte dei Conti. I primi appalti arriveranno se tutto va bene per la fine dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

